

Corso di Laurea in “Scienze dell’Architettura”
LABORATORIO di DISEGNO DELL’ARCHITETTURA

Prof.ssa Alessandra Meschini
A. A. 2012-2013

GUIDA ALLO SVOLGIMENTO DELLE ESERCITAZIONI

Il programma didattico del Corso introduce alcuni temi d’esercitazione da svolgersi in aula e con analisi e letture sul campo. Contenuti, tipi e quantità degli elaborati grafici da produrre sono riassunti come segue:

A – *Creatività secondo regole. Itinerario di conoscenze e di verso la forma e il ‘formare’; sperimentazione di ricerca e invenzione formale*

(esercitazioni da svolgersi in aula tramite le indicazioni fornite)

L’esercitazione intende guidare lo studente verso un itinerario graduale di conoscenze dei problemi relativi alla forma e al ‘formare’. La chiave prescelta è quella di indurre lo studente alla produzione di invenzioni di ‘figure’ ponendo attenzione alle loro ‘regole’ di formazione. E’ evidente che la realizzazione di tale esperimento di produzione/indagine formale vuole porre l’accento sul disegno inteso come base di ogni azione grafica e, dunque, come una delle forme operazionali primarie del pensiero umano.

In un percorso di studi che mira a formare futuri architetti, tale prima esperienza, attraverso una prassi sperimentale ludico/euristica del disegno, intende sottolinearne la necessità nella direzione di azioni pazientemente addestrate di invenzione e ricerca della forma.

Se è vero che il disegno può essere inteso come forma-pensiero dell’architettura, allora la finalità didattica di tale prima esercitazione è quella di permettere agli studenti di sperimentare quanto attiene gli aspetti analitici ed operativi dei procedimenti genetici della forma, dell’indagine su ‘regole’ e variazioni per l’invenzione formale.

L’ipotesi didattica, sia come azione che come contenuto che si vuole trasmettere è quello di un disegnare inteso come fare riflessivo su di sé, descrittivo dei suoi procedimenti nel mentre li mette in atto. All’interno di una tale azione riflessiva che si esplica in segni lo studente indaga la grammatica generativa della forma che va ‘inventando’ e, conseguentemente ne individua e controlla le sue regole.

A partire da un modulo quadrato inteso come campo ‘non neutro’ e lavorando su di esso con enti minimi di punti e linee e con operazioni morfogenetiche semplici quali suddivisione, rotazione, traslazione, ripetizione, accumulazione, allineamenti ecc., ogni studente dovrà:

sviluppare nel “taccuino di disegni” i propri ragionamenti grafici sul tema sintetizzare in un elaborato grafico di formato A3 (29,7x42):

- *i passaggi del processo genetico di una figura complessa*
- *lo sviluppo tridimensionale di tale figura secondo tre diverse soluzioni a tema*

I disegni andranno eseguiti a mano libera, con tecniche e strumenti a scelta dello studente (matite, penne, pastelli, ecc.).

B – *L’approccio ingenuo. Lettura e disegno dal vero di testi architettonici urbani*

(esercitazioni da svolgersi in prima battuta con analisi e letture sul campo e successivamente in aula per rielaborazioni o trasposizione grafica di dati analitici reperiti)

Con tale esercitazione si introduce lo studente alla lettura e alla descrizione intenzionale ed operativa di porzioni dell’ambiente urbano. La rappresentazione e analisi grafica di testi architettonici vuole anzitutto impegnare gli studenti nella conoscenza dell’architettura attraverso una prassi di studio operativo della stessa, ovvero attraverso l’esercizio di trascrizione grafica sia delle proprie impressioni percettive di un luogo, sia di osservazioni analitiche, decostruttive e ricostruttiva degli elementi.

Disegnare l’architettura è un’attività nella quale il disegno svolge essenzialmente una funzione referenziale, di servizio e in quanto tale sviluppa prerogative conoscitive diverse da quelle del disegno inventivo, di progetto. Lo sviluppo di tale tema prevede:

- sedute collettive di disegno dal vero ex-tempore da svolgersi in un luogo del centro storico di Ascoli Piceno appositamente scelto dalla docenza e che prevederà esecuzione di ridisegno schematico analitico, schizzi prospettici e assonometrici da eseguirsi a mano libera su fogli di formato A3.

Come raccomandazione generale nello svolgimento dell'esercitazione ogni studente dovrà prestare attenzione a:

- *impressioni percettive del luogo*
- *lettura dell'impianto geometrico, planimetrico e volumetrico generale e delle singole parti;*
- *individuazione dei rapporti proporzionali e dei sistemi di dimensionamento;*
- *annotazione delle regole compositive dell'impianto morfologico (assialità, simmetrie, gerarchie, ecc.)*

In tal senso ogni studente dovrà:

avere cura e valorizzare attivamente il proprio "taccuino di disegni";

raccogliere in un Album le tavolette, a matita, china e/o colore, di formato A3 (corredate da apposito cartiglio contenente le indicazioni di rito) prodotte durante la giornata di sopralluogo.

produrre una tavola riassuntiva (formato A2: 42x 59,4) in cui riorganizzare i disegni prodotti relativamente a questo tema, in al fine di cimentarsi un'impaginazione più complessa, di lettura immediata sul tema specifico e di corretta composizione grafica. In particolare per la costruzione delle viste prospettiche si raccomanda di lasciare in evidenza gli elementi principali della costruzione geometrica ovvero di non cancellare piani o rette che conducono alle fughe delle rette principali e ai punti di misura delle stesse.

C – Fondamenti e Applicazioni di Geometria descrittiva. I metodi delle proiezioni centrali, ortogonali e assonometriche

(esercitazioni da svolgersi in aula per mezzo di esercizi di volta in volta assegnati)

L'esercitazione intende guidare all'apprendimento dei metodi di rappresentazione della geometria descrittiva e il loro uso nel disegno architettonico, al fine di formare negli studenti la capacità di *descrivere/comunicare le configurazioni spaziali tridimensionali* attraverso figure piane e di *porre in relazione/analogia i caratteri geometrici e metrici delle forme spaziali con le corrispondenti immagini*.

1. *Esercizi di prospettiva: enti fondamentali, solidi tridimensionali*
2. *Esercizi di proiezioni ortogonali: enti fondamentali, solidi tridimensionali*
3. *Esercizi di assonometria: enti fondamentali, solidi tridimensionali*

Ogni studente dovrà raccogliere in una cartella le tavole di volta in volta prodotte relativamente alle sopra elencate sezioni di esercizi (corredate da apposito cartiglio contenente le indicazioni di rito). Tali tavole, disegnate a matita, saranno svolte su formato A2 extrastrong, tipo Fabriano liscio.

D – Il Disegno di architettura e il Disegno di analisi. Rappresentazione di un organismo architettonico

(esercitazioni da svolgersi in aula per mezzo di documentazione in parte fornita dal corso e in parte reperita attraverso ricerche bibliografiche che ogni studente dovrà svolgere personalmente)

L'esercitazione consiste nella rappresentazione molteplice ed "efficace" di un organismo architettonico selezionato dal corso (uno per ogni studente). Tale esercitazione anzitutto intende impegnare gli studenti nella conoscenza dell'architettura attraverso una prassi di studio operativo della stessa, ovvero ad utilizzare il disegno come mezzo critico ed analitico di un organismo architettonico complesso attraverso l'esercizio della *comprensione, scomposizione, schematizzazione volumetrica, riconoscimento di elementi e geometrie elementari*. Tutte azioni che si attivano sempre nell'uso non puramente illustrativo del disegno e che intendono giungere a differenti rappresentazioni di lettura. In tal senso, nel prodotto finale grande importanza riveste la dimostrazione del processo sperimentale delle varie fasi di strutturazione del tema. Esso, infatti, deve svolgersi per sequenza di crescente complessità delle operazioni da mettere in opera, richiedendo cioè per ogni fase le rappresentazioni adeguate al processo di definizione e selezione tra le varie alternative possibili.

In sintesi gli studenti dovranno produrre elaborati contenenti:

1. *Piante (nel numero dei piani compresa la copertura), n. 4 prospetti, almeno n.2 sezioni in scala 1:100 – Una pianta e una sezione quotate in scala 1:50.*
In generale, rappresentazioni bidimensionali in numero e tipo sufficienti a fornire la documentazione essenziale per una esaustiva conoscenza dell'architettura medesima;
2. *n.1 assometria e/o spaccato assometrico, n.1 prospettiva e/o spaccato prospettico.*
In generale, la scelta deve essere tra quelle rappresentazioni in grado di rendere le principali caratteristiche volumetrico-spaziali e strutturali complessive dell'architettura o di una sua parte significativa.
3. *Analisi distributivo funzionale in pianta e/o in alzato*
4. *Analisi strutturale in pianta e/o in alzato*
5. *Analisi spaziale, formale, modulare in pianta e/o in alzato*
6. *Analisi degli elementi costitutivi*
In generale si fa presente che la maggior parte delle elaborazioni analitiche andranno svolte con schemi assometrici e esplosi assometrici

Come raccomandazione centrale ogni studente dovrà ricordare che ogni singola rappresentazione (pianta, sezione, prospetto, assometria, prospettiva o sezione prospettica) contiene una propria specificità formativa, informativa e rappresentativa e in virtù di ciò si presta più o meno bene alle particolari esigenze conoscitive e rappresentative. Come indicazione generale di metodo, ogni studente dovrà analizzare l'opera assegnata nel suo:

- *impianto geometrico e metrico (plametrico e volumetrico) generale e delle singole parti nei loro rapporti;*

- *impianto morfologico attraverso l'annotazione delle "regole" compositive (assialità, simmetrie, gerarchie, ecc.);*

- *impianto distributivo con le principali articolazioni funzionali*

Il tutto corredando i disegni principali di ogni tavola con schemi, prevalentemente di tipo tridimensionale assometrico, esplicativi delle proprie annotazioni.

Ogni studente dovrà produrre un numero congruo di tavole, formato A2, disegnate a matita su cartoncino, (tutte corredate da apposito cartiglio contenente le indicazioni di rito), avendo cura di lasciare in evidenza gli elementi principali della costruzione geometrico-proiettiva delle varie rappresentazioni.

Va inoltre sottolineata la richiesta di organizzare alcuni dei disegni prodotti relativamente a questo tema, in una tavola riassuntiva a china su lucido al fine di cimentarsi con la progettazione di temi di impaginazione più complessi, utili all'acquisizione di quell'esperienza necessaria alla confezione di elaborati grafici di lettura immediata e di corretta composizione grafica.

Conclusioni

Con quanto sin qui esposto è possibile evincere che i temi di esercitazione se pur distinti, vengono proposti ispirandosi ad una sostanziale unità logico-concettuale, infatti, nel loro insieme vogliono tendere a sviluppare nello studente una conoscenza analitica ed operativa della teoria della forma e dei suoi procedimenti genetici.

Tali temi comportano, infatti, la riflessione, e conseguentemente l'accettazione e la comprensione, sulla natura di esplicazione bidimensionale del disegno data dal suo supporto (il foglio su cui si disegna). Ciò, peraltro per lo studente di architettura del primo anno che affronta il problema della rappresentazione scientifica dello spazio, attraverso lo studio della geometria descrittiva, intende necessariamente costituire un momento di verifica e controllo di quanto appreso e compreso sui metodi di rappresentazione.

Nel complesso e per concludere, nei temi di esercitazione proposti lo studente dovrà sperimentarsi anche intorno alle possibilità/necessità di scoperta e affinamento del proprio segno riflettendo nella pratica sugli effetti differenti delle diverse qualità del tratto grafico (continuo/discontinuo, spesso/fine, inciso/sfumato, ecc.), impegnandosi nell'osservazione e nella resa sul foglio delle principali proprietà visibili delle materie fisiche dell'architettura. Ma anche, su un piano correlato, della scoperta della propria sensibilità e capacità di articolazione grammaticale e sintattica della forma.